



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Il Presidente

Alla Direzione generale per la crescita
sostenibile
e la qualità dello sviluppo (CreSS)
Divisione V – Sistemi di Valutazione
Ambientale
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

Al Referente del Gruppo Istruttore 7
Prof.ssa Ing. Adriana Del Borghi
SEDE

Oggetto: [ID_VIP_5724] Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico, denominato "ALAS", costituito da 11 aerogeneratori da 6 MW e delle relative opere civili ed elettriche connesse, della potenza complessiva di 66 MW, localizzato nei Comuni di Ittiri (SS) e Villanova Monteleone (SS) - Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l. - Richiesta di integrazioni.

A seguito dell'attività svolta dal Gruppo Istruttore 7 di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, a completamento ed integrazione delle richieste già formulate dal Ministero della Cultura in data 18 e 26 marzo 2021, che qui si intendono richiamate, si rende necessario acquisire le integrazioni documentali e di analisi di seguito riportate.

1. REDAZIONE SIA E VINCA

- Si ritiene necessario produrre il livello II della Valutazione d'Incidenza, in considerazione dell'importanza delle specie presenti nei Siti Natura 2000 presenti entro i 5 km dall'area.
- Mancano indicazioni precise delle competenze specialistiche di settore che hanno collaborato alla redazione. Ciò richiamando l'art. 2, comma 5, lett. c) per cui il proponente "cura che la documentazione sia elaborata da esperti con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale, e che l'esattezza complessiva della stessa sia attestata da professionisti iscritti agli albi professionali", che possono in tal modo effettuare una compiuta descrizione dei valori naturalistici e della biodiversità del sito.

2. ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il tema delle alternative progettuali non risulta trattato in modo approfondito e con riferimento ad eventuali dettagli rispetto alle criticità ecologiche e paesaggistiche; mancano possibili alternative localizzative sul layout proposto e sul numero di pale che consentano, a scala adeguata, la verifica dell'equilibrio tra fattori d'impatto e produttività potenziale, almeno per le tematiche ambientali più critiche coinvolte, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, limitazione degli impatti cumulativi, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio.
- Non viene presentata l'analisi della risorsa vento relativamente al sito d'interesse.

4. FAUNA, AVIFAUNA E CHIROTTERI

- La valutazione d'incidenza e il monitoraggio dell'avifauna proposti risultano non adeguati alle necessità e valenze dell'area in oggetto per specie e habitat, data la vicinanza di siti Natura 2000 e in particolare della ZSC ITB020041 "*Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone*", frequentata dal grifone. Dovrà anche essere completato per i chiroteri il piano di monitoraggio Ante Operam, che preveda la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre l'intero progetto di monitoraggio confermando l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). Il monitoraggio dovrà essere effettuato con riferimento al sito di interesse e all'area vasta, viste le specie di grande interesse segnalate che possono raggiungere l'area degli impianti.

5. TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI

- Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità e le stazioni elettriche, e il loro effetto di disturbo (senza limitarsi al semplice sedime), contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative.
- Nel calcolo non risulta adeguatamente considerata l'eventuale rimozione di vegetazione naturale e la frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli aerogeneratori e della viabilità, in relazione all'ordinamento colturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio (piazze, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc), per procedere poi ad idonee misure di mitigazione e compensazione.
- Non risulta data sufficiente attenzione al possibile disturbo agli habitat, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, con riferimento al mantenimento, al miglioramento ed alla riqualificazione, comprese le realtà silvo-pastorali esistenti e loro eventuali elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, muretti a secco, siepi, aree umide ...).

6. MITIGAZIONE

- Tra le mitigazioni proposte non risultano adeguatamente approfondite componenti essenziali

relative agli habitat, al paesaggio, al territorio agricolo ed alla biodiversità. Il proponente dovrà prevedere e progettare misure utili a minimizzare l'impatto su vegetazione, flora, fauna, sistema agro-silvo-pastorale, con il particolare obbligo di:

- Adozione sistemi radar di gestione della rotazione delle pale, avvisatori acustici e colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna e dei chiropteri;
- riduzione degli impatti edafici in fase di cantiere nel sito e per la viabilità necessaria; ricostituzione adeguata del profilo del suolo in tutte le zone da ripristinare post cantiere;
- mantenere il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro 60 m, pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale, considerandone dunque la sottrazione alla produzione agricola;
- escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.

i.

7. COMPENSAZIONE

- Non risultano adeguatamente contabilizzate le emissioni dovute alle fasi di produzione dei materiali (calcestruzzo, metalli, ...) e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita, che dovranno essere opportunamente compensate.
- In riferimento agli aerogeneratori, si ritiene necessario approfondirne le caratteristiche costruttive e le modalità di scelta dei materiali, con particolare attenzione alle valutazioni effettuate in ottica di ecodesign e di economia circolare per favorirne la durata (Increased lifetime), lo smontaggio (Design for disassembling), il riuso o il riciclo a fine vita (Improved recyclability). In particolare, dato che il riuso potrà coinvolgere però solo una parte della quantità di aerogeneratori dismessi, si ritiene necessario utilizzare approcci innovativi per il riciclo dei materiali stessi degli aerogeneratori ed effettuare valutazioni accurate relativamente alla scelta dei materiali facendo riferimento alle più recenti ricerche nel settore (Accelerating Wind Turbine Blade Circularity, WindEurope, Cefic and EuCIA, May 2020).
- Si ritiene necessario integrare la documentazione in riferimento a:
 - progetti di ripopolamento o creazione di habitat idonei, vicini o anche altrove in area vasta, sulla base degli esiti del monitoraggio Ante Operam con attenzione ai pascoli aridi e agli habitat con buon indice di foraggiamento, e alle sugherete;
 - controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene nonché possibili ripopolamenti faunistici da coordinare con iniziative in essere rispetto alle eventuali perdite causate dall'impatto (come determinato a valle del monitoraggio Ante Operam);
 - identificazione delle necessità territoriali significative per gli habitat e le specie presenti, e per il sistema agro-silvo-pastorale, al di là dei semplici interventi di rivegetazione o rimboschimento (es. riordino bioecologico e strutturale di popolamenti forestali, miglioramento pascoli, protezione e incentivazione della rinnovazione delle sugherete, protezione delle stesse dagli attacchi patogeni frequenti, aumento della resilienza e delle misure di prevenzione antincendio).

8. FASE DI CANTIERE

- Il Proponente, in merito alla Vegetazione, dovrà fornire dettagli relativamente a quali e quanti

alberi sarà eventualmente necessario tagliare e perché, alla loro tipologia e ubicazione precisa.

- Il Proponente, in merito a Piazzole, strade e stazioni elettriche, dovrà fornire informazioni sui materiali utilizzati (materiale drenante o meno), sulla superficie totale che viene modificata (per verificare il consumo di suolo anche in relazione alla compattazione).
- Il Proponente dovrà precisare come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o in caso di revamping).

9. TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, il proponente ha redatto un documento dal titolo "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" avente codice PEALAS-S02.30 con riferimento, per tale fattispecie, all'art.24 del DPR, n. 120/2017, "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo". Nel corpo di tale documento, tuttavia, si evidenziano diverse incongruenze. Alla dichiarata volontà di escludere dalla disciplina dei rifiuti le terre e rocce di scavo derivanti dalle attività previste, si contrappone la descrizione di attività che attengono al trattamento delle terre e rocce da scavo come "sottoprodotti" ai sensi dell'art.4 del DPR n°120/2017. In particolare l'evidenza che le terre e rocce da scavo prodotte, oltre che escluse dal campo di applicazione dei rifiuti, vengono considerate anche "sottoprodotti", ai sensi dell'art 4 del DPR 120/2017, è descritta al paragrafo 2.1 del documento PEALAS-S02.30. Al paragrafo 5.4 del documento, viene inoltre descritta l'attività di selezione, frantumazione e miscelazione del materiale roccioso con l'utilizzo di un frantoio semovente provvisto di vaglio selezionatore. Tale attività rientra nella "normale pratica industriale" che attiene esclusivamente le terre e rocce di scavo considerati "sottoprodotto" ai sensi dell'art. 4 del DPR n°120/2017 e non è applicabile alle terre e rocce di scavo escluse dal campo di applicazione dei rifiuti.
- Sulla scorta di quanto premesso, il Proponente chiarisca in modo inequivocabile se intenda applicare le procedure di cui all'art. 24 del DPR 120/2017, oppure l'art 4 dello stesso DPR aggiornando di conseguenza la documentazione agli atti.

10. IDONEITÀ GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA

- La relazione evidenzia come, allo stato, siano stati realizzati solo n°2 sondaggi a carotaggio continuo in corrispondenza degli aerogeneratori WTG03 e WTG06 attrezzati a piezometri con profondità del livello piezometrico riscontrati nel primo caso di 24-26 mt. Nel secondo 4-5 mt. dal p.c. L'area, inoltre, è interessata da una notevole presenza di manifestazioni sorgentizie, generalmente di modesta portata e due sorgenti termali, indicative di un acquifero caratterizzato da numerose falde sospese superficiali.
- Alla luce di quanto evidenziato si richiede un maggior livello di approfondimento sull'interazione tra le opere da realizzare, (tracciati dei cavidotti e soprattutto fondazioni degli aerogeneratori) con l'acquifero esistente e le eventuali soluzioni progettuali per eliminare e/o ridurre l'eventuale impatto con relativo piano di monitoraggio.

11. PMA E CRONOPROGRAMMA

- Si chiede di integrare opportunamente le informazioni relative ai monitoraggi proposti con un adeguato Programma di Monitoraggio Ambientale per tutte le componenti (incluso rumore, vibrazioni...) ed un apposito relativo crono programma differenziando le fasi Ante Operam e in corso di esercizio.

12. RUMORE

- La relazione specialistica sull'impatto acustico non argomenta sufficientemente la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo alla trattazione anemologica del sito, alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine, alla valutazione del clima acustico attuale e previsionale;
- Per le valutazioni acustiche sono da considerare la classificazione acustica comunale, gli strumenti di pianificazione urbanistica, le eventuali regolamentazioni regionali e comunali specifici per le installazioni eoliche;
- Nel caso in cui l'amministrazione comunale non abbia adottato la classificazione acustica comunale, per i limiti acustici sarà opportuno riferirsi alle destinazioni d'uso del territorio più cautelative per l'esposizione al rumore;
- La campagna di monitoraggio acustico dovrà essere preceduta da una fase conoscitiva per disporre di un quadro il più chiaro possibile (anche con rilievi fotografici e cartografie localizzative) circa il contesto in cui l'impianto s'inserisce, con particolare riferimento ai ricettori e alle sorgenti (principale e secondarie) presenti nell'area oggetto di indagine; i tempi di misurazione utili all'analisi del rumore devono essere abbastanza lunghi da coprire le situazioni di ventosità e direzione del vento a terra e in quota tipiche del sito oggetto di indagine (per la condizione di velocità del vento < 5 m/s si deve intendere quella misurata al ricettore).
- Lo studio di impatto acustico dovrà prendere a riferimento la norma UNI/TS 11143-7:2013. Le valutazioni previsionali dovranno prendere a riferimento anche l'orografia del sito, dovranno essere eseguite in corrispondenza di tutti i ricettori presenti e dovranno comprendere le mappature acustiche in scala adeguata (per il tempo di riferimento diurno e notturno) riportanti le curve di isolivello acustico;
- In caso di superamento dei limiti, individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio;
- Per la fase di cantiere si chiede di stimare i livelli di immissione acustica presso i ricettori individuati nelle peggiori condizioni di esercizio.

13. CAMPI ELETTROMAGNETICI

- La documentazione fornita dovrà essere corredata di cartografie in scala adeguata riportanti i tracciati delle linee elettriche (cavidotti di progetto e linee già esistenti), la localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT e SST di collegamento alla RTN, la localizzazione di tutti i ricettori presenti sul territorio.
- Le valutazioni previsionali dovranno prendere a riferimento tutti i ricettori esposti presenti sul territorio e relativa localizzazione rispetto alle sorgenti di campo elettrici e magnetici.
- Si chiede di riportare su cartografia le DPA calcolate al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti ricettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

14. INTEGRAZIONI RICHIESTE DAGLI ALTRI ENTI

Si richiede di fornire riscontro ai pareri e alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica ed in particolare alle seguenti:

- Richiesta chiarimenti e documentazione integrativa pervenuta dal Ministero della Cultura, nota prot. 0008895-P del 18.03.2021, acquisita con nota prot. n. 1347/CTVA del 18.03.2021.
- Richiesta chiarimenti e documentazione integrativa pervenuta dal Ministero della Cultura, nota prot. 0010127-P del 26.03.2021, acquisita con nota prot. n. 1544/CTVA del 26.03.2021.
- Osservazioni del Comune di Villanova Monteleone Prot. N. 1951 del 22.03.2021 acquisite con nota prot. n. 30448/MATTM del 23.03.2021.
- Osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna, acquisite con nota prot. n. 2658/MATTM del 21.05.2021, e allegati.

Per il Presidente

Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega di firma prot. 974/2021

La Coordinatrice

Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)